



Convenzionali

Vediamo un po'...

LIBRI

“Uno scienziato galantuomo a Via Panisperna”

3 LUGLIO 2016 | CONVENZIONALI | FOCACCIA, LEO S. OLSCHKI, UNO SCIENZIATO GALANTUOMO A VIA PANISPERNA | LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

L'opera più grande è la riforma del pensiero che s'impone a tutte le scienze e che si tratta di sviluppare sempre più. Hoc est in votis. E con questa speranza chiudo il mio discorso.

Matematico. Fisico. Meteorologo. Senatore. Vicepresidente dell'aula di Palazzo Madama. Ricercatore. A capo dell'Accademia dei Lincei. Questo e altro era Pietro Blaserna. Un intellettuale tra i più fini della storia. Uno scienziato in senso pieno, ampio e persino etimologico. Sapere, conoscere, indagare il reale come ideale, scoprire l'ignoto e mettere a frutto sé e le proprie capacità, consegnarsi a disposizione del prossimo, dell'umanità, inseguendo il progresso: questo il suo riferimento. E ora invece c'è quasi solo la toponomastica a ricordarlo. Quasi, appunto. Benedetto avverbio che ci dà una possibilità. L'edizione è prestigiosissima, non solo per la

meraviglia della veste grafica, in cui spiccano le bellissime tavole conclusive, ma per il contenuto dell'opera, che è un regalo per ogni lettore a cui punga vaghezza di definirsi come tale. **Miriam Focaccia** pubblica con la fiorentina **Leo S. Olschki** *Uno scienziato galantuomo a Via Panisperna – Pietro Blaserna e la nascita dell'Istituto fisico di Roma*, un saggio che contestualizza la poliedrica figura di un uomo che contribuì con alto senso civico, etico e del valore della collettività alla costituzione delle fondamenta di quello stato liberale spazzato poi via dal fascismo e fortunatamente risorto ancora dopo in forma di repubblica dopo gli orridi decenni della dittatura. Inoltre, si riportano in calce alcuni discorsi, che fanno riflettere non solo perché hanno più di cento anni e sembrano scritti domani, ma perché sono passati più di cento anni e la strada da fare è ancora lunghissima. Ma non bisogna demordere. Perché

conoscere è ricordare. Ma anche crescere, e migliorare. Per noi e per gli altri. Per tutti. Per costruire un mondo in cui ognuno sia per l'altro come una pianta, che non guarda al sesso, ai gusti, alla religione o al colore della pelle di chi gli è accanto per pulire l'aria che anche lui respira. La pulisce, e basta.



[Blog su WordPress.com.](#) | [Il tema Ryu.](#)